

**AZIONE URGENTE:
OPERAZIONI SOTTO COPERTURA CONTRO GLI INDIGENI
IL BATTAGLIONE AYACUCHO: SI PRESENTANO COME PARAMILITARI**

La Corporazione per la Difesa e Promozione de Diritti umani – REINICIAR,

Organizzazione Non Governativa per i Diritti umani, si permette di denunciare agli Organismi per i Diritti umani e l'opinione pubblica nazionale ed internazionale, i fatti successi il giorno 30 novembre del 2006, nella Comunità indigena Embera-Chami di Portachuelo ubicato nella Riserva di Cañamomo Lomaprieta appartenente ai municipi di Riosucio y Supía (Dipartimento di Caldas), a cui dal 15 di marzo del 2002, la Commissione Interamericana per i Diritti umani, ha concesso le misure cautelative, per proteggere la vita e l'integrità personale:

FATTI:

1. – alle 8 di sera del giorno 30 novembre di 2006, la comunità di Portachuelo era riunita nel Centro Culturale, preparando l'Assemblea Costitutiva dell'Associazione di *Paneleros* (*panela*: composto dolcificante prodotto dalla canna da zucchero) della Riserva Indigena di Cañamomo e Lomaprieta, già programmata per il giorno 4 di dicembre di quest' anno. Alla stessa ora, alcune, persone della comunità di Paneso, limitrofa a quella di Portachuelo, allertano telefonicamente della presenza di sei uomini incappucciati su tre motociclette, che trasportano in maniera visibile armi grandi e piccole.

2. – Verso le 8:30 , i sei uomini arrivano alla Comunità Indigena di Portachuelo, con le luci delle motociclette spente, e si dirigono all'abitazione dei *comuneros* (abitanti della comunità) indigeni, dove risiede Luís Fernando Hernández Trejos di 21 anni. In casa era presente Luís Fernando con altre 6 persone, di cui 5 tra i 2 e i 15 anni di età.

3. - I motociclisti, che si muovevano incappucciati, cominciano a gridare dalla strada, esigendo che tutte le persone che si trovano in casa escano. Luís Fernando Hernández Trejos esce della casa e vede un uomo incappucciato con un gilet antiriflesso che l'afferra per la mano e lo spinge per la strada



La Comunidad indígena Embera Chami alertan vía telefónica sobre la presencia de seis hombres encapuchados en tres motos, portando de manera visible armas largas y cortas



La comunidad sigue avanzando con piedras y palos, los encapuchados siguen disparando ráfagas de fúsil y retrocediendo al ver a la multitud indignada, circunstancia que los obliga a retirarse y dejar abandonada una moto

verso altri due uomini incappucciati. Lì, Luís Fernando viene obbligato a salire su di una delle motociclette, mentre oppone resistenza. Di fronte a questa situazione, il resto della famiglia tenta di uscire dalla casa, ma gli incappucciati li obbligano a rientrare, generando il panico, cominciando a gridare insistentemente per richiamare il resto della comunità, riunita nel Centro Culturale.

4. - gli uomini, vedendo che Luís Fernando si rifiuta di salire sulla motocicletta, l'obbligano a camminare sulla strada puntandogli la pistola all testa. La famiglia rendendosi conto che stanno portando via Luís Fernando esce disperatamente di casa, i bambini gli si appendono al collo e l'afferrano per le braccia. Mentre questo avviene gli incappucciati gridavano: "se non cammina seccalo lì", "fate entrare questi pancioni altrimenti li facciamo scoppiare", " lasciatelo andare che adesso ve lo riportiamo", alla domanda del perché se lo stavano portando via, gli uomini non rispondono nulla. Intanto che avvenivano questi fatti, due degli uomini entrano alla casa e buttano all'aria tutte le cose che si trovavano dentro, danneggiandone anche il soffitto.



La comunidad reunida en el Centro Cultural al escuchar los gritos, decide auxiliar a la familia que estaba siendo agredida

5. - la comunità riunita nel Centro Culturale, sentendo le grida, decide di aiutare la famiglia che stava venendo aggredita. Mentre la comunità si avvicina al luogo dei fatti, viene spaventata da spari di arma da fuoco. La comunità si raggruppa e si mette al riparo per non essere colpita, ma col fine di aiutare la famiglia, comincia a lanciare pietre e pezzi di legno, chiedendo che venga restituito il *comunero* Luís Fernando, a cui gli incappucciati rispondono sfidando la comunità: "prendetecelo, se siete uomini, figli di puttana!", "venitevelo a prendere se siete uomini, cani rognosi".

La comunità continua ad avanzare con pietre e bastoni, mentre gli incappucciati continuano a sparare raffiche di fucile e retrocedendo, vedendo la grande indignazione della moltitudine di gente, dettaglio che li obbliga a ritirarsi e ad abbandonare una motocicletta, identificata in seguito con targa PHC47A, No. di telaio 9FSSFIIXGC094578 e di motore F103-228372, ed un cappello verde consunto ad uso esclusivo della Forze Militari.

6. - in mezzo a questa confusione Luís Fernando ed il resto di famiglia riescono a scappare mettendosi a correre su per un monte. Nel frattempo, gli aggressori si ritirano. Alcuni membri della comunità ascoltarono le grida di uno degli incappucciati che diceva "Carlitos, comunque sia, salviamo la motocicletta, non lasciamo qui abbandonata la motocicletta", a cui un altro rispondeva "no, no, no, andiamo via , c'è troppa luce, andiamo via"

7. - Questi fatti sono stati denunciati a diverse autorità immediatamente dagli abitanti della Comunità, ottenendo come risposta la presenza di una unità dell'Esercito verso le 10 di sera, che arrivata dalla stessa direzione da dove se ne erano andati gli aggressori con le due motociclette.

Nonostante la coincidenza dei percorsi, il Tenente Molina ascritto al Battaglione Ayacucho dice sul tragitto non avevano osservato detti uomini. Poi, verso le 11, sono arrivate unità della Polizia Nazionale per la via che conduce da Riosucio alla comunità,

8. - I membri dell'Esercito Nazionale, al comando del Tenente Molina, hanno reclamato la motocicletta abbandonata dagli uomini incappucciati, dicendo che la stessa era stata riportata con come perduta, e sollecitando per poter riprendersela.

La comunità è rimasta tutta la notte ed il 1° di dicembre del 2006 concentrata nel Luogo Sacro *Plazoleta di Portachuelo*, protestando per quello che era successo ed in attesa di risposte su questi fatti da parte delle autorità.

9. - Il 1° dicembre, verso le 9:30 di mattina, alla presenza della comunità e delle sue autorità indigene, si è realizzata una riunione, nella quale erano presenti la *Personera* Municipale di Riosucio, *Defensora Comunitaria* della *Defensoría del Pueblo*, Sindaco di Riosucio, Il Comandante del Quarto distretto di Polizia (Maggiore Esteban Guzmán), il Generale Comandante del Battaglione Ayacucho (Tenente Colonello Julio Cesar Rojas), il Capo del C.T.I. della Procura di Riosucio (Sr. Gildardo Alzate), ed il Segretario di Governo di Riosucio (Sig. Orlando Trejos).

10. - durante la riunione il Comandante del Battaglione Ayacucho ha detto che quello che è successo era dipeso dalla confusione, dato che era stato lui ad autorizzare un'operazione di identificazione attraverso l'utilizzo di unità sotto copertura in abiti civili, a seguito di una informazione telefonica ricevuta circa la presenza di sovversivi nella zona. Inoltre ha detto che gli individui sulle motociclette non erano paramilitari, bensì unità militari sotto il suo comando, e che si muovevano su motociclette ufficiali donate dal Governo di Caldas; ha detto anche che gli uomini non erano arrivati incappucciati ma con caschi, dicendo ancora che non avevano sparato con i fucili, perché gli uomini sotto il suo comando portavano solo armi corte.

11. - questi fatti sono stati smentiti da parte dei delegati della Comunità che hanno mostrato i cappucci sequestrati agli uomini, così come i bossoli da arma lunga ritrovati.

La Corporazione *Reiniciar* si oppone a questa modalità secondo cui personale del Battaglione Ayacucho, simula attività paramilitari. Inoltre, sottolineiamo la nostra preoccupazione per lo sviluppo di questa operazione sotto copertura da parte di questa unità militare, nella quale si è tentato, in maniera coperta, di far sparire il *comunero* indigeno Luís Fernando Hernández Trejos.

Davanti a questi fatti, invitiamo dirigersi alle autorità colombiane affinché per esigere:

c) Sean respetados y garantizados los derechos a la vida, integridad y libertad de los integrantes de la comunidad indígena Embera Chami, residentes en el resguardo de Cañamomo Lomapieta, los cuales se encuentran seriamente amenazados ante las operaciones encubiertas por parte del Batallón Ayacucho.

a) Che venga realizzata, prontamente ed in maniera efficace, una inchiesta indipendente ed imparziale sui fatti che riguardano l'operazione sotto copertura realizzata dal Battaglione Ayacucho, tendente a far sparire il *comunero* Luís Fernando Hernández Trejos.

b) Che la Direzione Nazionale di Investigazioni Speciali della Procura Generale della Nazione, assuma il potere superiore e dia inizio all'inchiesta relazionata con questi fatti.

c) Siano rispettati e garantiti i diritti alla vita, alla integrità e alla libertà dei membri della comunità indigena Embera-Chami, residenti nella Riserva di Cañamomo Lomapieta, i quali si sentono seriamente minacciati dalle operazioni sotto copertura eseguite dal Battaglione Ayacucho.

Bogotá, 5 dicembre 2006



REINICIAR

Corporación para la Defensa y Promoción de los Derechos Humanos

www.reiniciar.org - reiniciar@etb.net.co - +57-1+284-8653